

Famiglia. Crisiana
28-9-08

Dopo 38 anni i rimpatriati dalla Libia aspettano ancora un indennizzo

ITALIANI D'AFRICA, DIMENTICATI DALLO STATO

L'attesa rischia di diventare interminabile. Ma loro, gli italiani di Libia, non mollano. Sono passati 38 anni da quando, salito al potere, il colonnello Gheddafi cacciò 20 mila italiani che vivevano e lavoravano in Libia, espropriandoli dei loro beni e delle loro attività nel Paese. «Nel 1970, quando fummo cacciati, io avevo trent'anni e abbiamo vissuto un dramma di vita», ricorda **Giovanna Ortu**, presidente dell'Associazione italiani rimpatriati dalla Libia (Airl). «Nel 1976, Gheddafi era appena entrato nel capitale della Fiat investendo 360 miliardi di lire: noi italiani ne avevamo persi 400». Ma i rimpatriati non ce l'hanno tanto



Giovanna Ortu, presidente dell'Associazione italiani rimpatriati dalla Libia.

con Gheddafi, quanto con lo Stato italiano, che ancora non ha risolto la questione. Il problema è tornato con forza in occasione dell'accordo firmato a Tripoli da Berlusconi e dal Colonnello.

«In parte siamo stati risarciti da un primo acconto. Ma dobbiamo ancora recuperare molto. Eravamo protetti da un Trattato del 1956 e quando Gheddafi lo ha violato, l'Italia non ci ha difesi. Non entriamo nel merito dell'accordo, ma vogliamo ciò che ci spetta. In questo, destra e sinistra sono bipartisan: nell'atteggiamento di ossequio verso Gheddafi, prima per il petrolio, ora per il problema dell'immigrazione».

GIULIA CERQUETI



Freeride, due sempre in discesa

Mica male, una montagna... sa. Il Bike Park di Mottolino (na) sfrutta il principio dello snow board e lo applica alla freeride, sport per grandi e piccoli. L'estero è già molto praticato, i campioni famosi come la svizzera Mica Rasmussen o la tedesca Karen Ellefson. Le prove più impegnative sono le prove di mountain bike che non disdegnano la freeride. Mottolino si è perfettamente attrezzata per la "bici da discesa" con percorsi di diversa difficoltà verso valle dalla cima posta a quote di alta altitudine.

L'ultimo appuntamento dell'estate è per il 27 e 28 settembre il Freeride Contest: tre prove, un summit e un party finale. Per altre informazioni visitate il sito www.mottolino.com.

Alla scoperta del giornalismo doc

I nomi più noti del giornalismo in cattedra al corso di *Introduzione al giornalismo* (novembre 2008 - maggio 2009) della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bergamo. Lezioni e "laboratori" per «chi opera nella comunicazione e nelle relazioni pubbliche», dice **Franco Brevini**, direttore del corso, «e per i giovani che vogliono avviarsi alla professione di giornalista. Spesso ne hanno un'idea un po' da film, ma il bisogno di vivere nel mondo che cambia è autentico». Iscrizioni entro l'11 novembre. Info: www.unibg.it/postlauream; telefono 035/20.52.600.

IL FATTO & LE OPINIONI

DI ANTONIO SAN...

Da Tutti pazzi per la tele della Clerici a I migliori anni di Carlo Conti, si moltiplicano sugli schermi i "varietà della nostalgia", programmi in cui tra musica e ricordi si celebrano miti, personaggi e mode del passato

«Non ho un atteggiamento negativo nei confronti di questi programmi, però mi sembra che la tendenza attuale, non solo in Tv, sia quella di guardare al passato in maniera puramente nostalgica». **GENE GNOCCHI**, comico televisivo con l'hobby del calcio, è un po' critico nei confronti di tutti questi varietà che fanno leva sull'amarcord. «Il passato va rivisitato anche in chiave ironica, per smitizzarlo e ridere un po'», dice. Poi ricorda *Meteore*, il programma di Italia 1 condotto

insieme con Mastrota e Amadeus, dove venivano ospitati personaggi televisivi del passato spariti dallo schermo: «Quello fu un bell'esperimento, ironico», spiega il comico che oggi, nel suo *Artù*, continua a fare il verso alla Tv. Ma non trova che sulle reti italiane di idee nuove ce ne siano sempre meno? «Sì, credo sia questo il problema: non c'è la voglia né la pazienza di sperimentare nuove idee e si lascia poco spazio ai più giovani».

Antonella Clerici. Negli schermi: Carlo Conti e Gene Gnocchi.